

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

II DOMENICA DOPO
LA PENTECOSTE

ANNO XXIII N. 25
18 GIUGNO 2017

Lodiamo la grandezza
delle tue opere, Signore!

Domenica 25 giugno
50esimo
di ordinazione di
Don Giovanni Scrosati
nostro parrocchiano



Il capo scout gay, il prete e un (avvilente) silenzio

C'è un prete a Staranzano. Verrebbe da commentare così, parafrasando Bertold Brecht, la vicenda che ha per protagonista don Francesco Fragiaco, parroco di questo paese di poco più di 7.000 anime in provincia di Gorizia, il quale – pensate un po' – è arrivato a dichiarare l'inadeguatezza di un capo scout a continuare a rivestire il proprio ruolo, dopo l'unione civile che questi ha contratto con un altro uomo. Apriti cielo. Ma come osa, questo don Francesco, esporsi in questo modo? Un fatto inaudito che ha trascinato non lo scout gay, come sarebbe accaduto solo una ventina di anni fa, bensì il povero parroco nell'occhio del ciclone.

Il comportamento di questo prete ha destato un tale sconcerto che le sue parole – come vedremo subito, per nulla dure – sono rimbalzate sui portali web dei principali quotidiani italiani e *Radio Capital* è addirittura corsa a intervistarlo, non è ben chiaro se per la sua presunta omofobia o perché raro esemplare di sacerdote ancora incredibilmente in linea col Magistero. Battute a parte, si tratta di una vicenda dai contorni grotteschi, sulla quale vale senz'altro la pena soffermarsi con almeno tre brevi considerazioni. La prima, appunto, concerne lo stupore generale che l'accaduto ha suscitato, decisamente degno di miglior causa.

Per dire, abbiamo giornali che puntualizzano che don Francesco non solo non ritiene che un gay dichiarato e "sposato" non possa essere capo scout, ma risulta «anche amareggiato e non approva la cerimonia di sabato scorso in municipio davanti a centinaia di persone» (Il Piccolo). Ora, scusate, che c'è di strano? Che certo mondo scout fosse culturalmente conformista e arcobaleno lo si sapeva; ma i parroci? Devono forse benedire le coppie gay? Di fronte a sottolineature simili, viene da chiederselo. È come se approvando le unioni civili, ne avessero introdotto l'obbligo di approvazione morale, con tanto di scandalo assicurato per quanti osino ancora ritenere la famiglia solo quella tra uomo e donna sposati.

In effetti, è così o quasi. Questo quindi ci offre la possibilità – considerazione numero due – di verificare la miserabile bugia che stava dietro all'idea secondo cui, approvando le unioni civili, ad alcuni sarebbe andato "il diritto di amarsi" mentre per gli altri "non sarebbe cambiato nulla". Balle. È cambiato tutto invece, anche se è solo passato poco più di un anno. Il riconoscimento giuridico delle coppie dello stesso sesso ha infatti totalmente dequalificato l'idea stessa di famiglia tradizionale, oggi indifendibile, se non a prezzo dello scandalo, perfino dai preti.

D'altra parte, a rendere grottesca l'attenzione mediatica alla vicenda di Staranzano, ci sono le parole di don Fran-

cesco, assolutamente pacate: «Nella Chiesa tutti sono accolti, ma le responsabilità educative richiedono alcune prerogative fondamentali, come condividere e credere, con l'insegnamento e con l'esempio, le mete, le finalità della Chiesa nei vari aspetti della vita cristiana. Sulla famiglia la Chiesa annuncia la grandezza e bellezza del matrimonio tra un uomo e una donna. Siamo chiamati ad annunciare il modello di famiglia indicata da Gesù».

Ora, dove sono l'inflessibilità e la durezza di questo prete, il quale ricorda solamente l'ovvio? Mistero. La terza e ultima considerazione sulla vicenda è anche la più amara e significativa, e riguarda un fatto ben evidenziato dai giornalisti: il silenzio della curia. Nessun sostegno a don Francesco dai piani alti. Ma c'è di più. Secondo quanto riportato da alcune fonti, all'unione civile del capo scout era presente pure il viceparroco e guida spirituale degli scout, tale don Genio, di nome e di fatto evidentemente, il quale si trovava lì «come amico della coppia e come prete». Olè.

Chiaro, no? Da una parte due uomini che si uniscono civilmente, applauditi da tutti, e con tanto di viceparroco al seguito, e dall'altra il parroco che osa dissentire – da quanto è dato capire – in pressoché totale solitudine. Come fosse lui a essere fuori posto e non tutta la vicenda a essere surreale. Con, meglio sottolinearlo, la curia rigorosamente muta. Strano, perché la disapprovazione dei rapporti omosessuali non è un pensiero fondamentalista, essendo stata condivisa dai non cattolici Platone (*Leggi*, 836 B), Aristotele (*Etica Nicomachea*, 1148b 24-30) e Kant (*Metafisica dei costumi* § Dottrina del diritto).

Se dunque le cose stanno così, perché i pastori che ricordano l'ovvio – traendone le dovute conseguenze pastorali – vengono lasciati soli davanti all'inquisizione mediatica? Paura dello scandalo? Probabile. Anche se non si può non registrare come una Chiesa in silenzio sulle verità di ragione, rischi di avere poco da dire anche su quelle di fede.

Questo perché l'autostrada dell'eccessiva prudenza e della mondanità, per i cattolici, al casello presentano lo stesso, salatissimo prezzo: quello dell'irrelevanza. Come può, del resto, una Chiesa che neppure osa difendere il naturale – come il primato della famiglia formata tra uomo e donna sposati -, avventurarsi credibilmente a parlare e testimoniare del soprannaturale? È un passaggio sul quale, credo, valga la pena soffermarsi. Perché la prossima volta, alla prossima trovata del progressismo, non è affatto scontato vi sia – accanto a noi – un don Francesco di turno, pronto a farsi sbranare dai giornali pur di ricordarci la verità.



Vaccinarsi? Sì. Ma anzitutto dall'assurda ideologia luogocomunista

Gli scivoloni del luogocomunismo “politicamente corretto” sono spesso assurdi e comici: “ce lo chiede l’Europa” va insieme a “non ci sono più le mezze stagioni” e “un tempo qui era tutta campagna”. Prendiamo l’enfasi sulla scienza e sul clima: “lo dice la scienza, signora mia”.

Ma quale scienza? La scienza ci dice che il clima sulla terra (e sugli altri pianeti) cambia per ragioni naturali legate soprattutto alle attività solari. E non bisogna confondere i cambiamenti climatici con l’inquinamento.

CHE TEMPO CHE FA

Antonino Zichichi da scienziato non crede (come molti altri) alla storia catastrofica del “riscaldamento globale” causato dall’uomo: “Infatti su Marte la Nasa registra variazioni climatiche senza che ci sia alcuna attività umana. Sbagliare sull’evoluzione del clima vuol dire buttare a mare miliardi di dollari/euro”.

Non merita ascolto? Allora prendiamo un Nobel come Carlo Rubbia: tempo fa ha parlato al Senato sul cosiddetto riscaldamento globale per cause umane e anche lui ha detto cose del tutto diverse da quelle che vengono propagandate da anni dalle caste europee e dai media. Così tutti gridano allo scandalo per la decisione di Trump di sfilarsi dal Trattato di Parigi. Trump sarebbe responsabile della distruzione del pianeta.

Eppure i dati dicono che negli ultimi quindici anni le temperature dell’aria sulla superficie terrestre non sono aumentate affatto (anzi) e proprio mentre aumentavano di molto le emissioni umane di anidride carbonica (Co2). Si noti peraltro che le emissioni di CO2 provocate dall’uomo sono solo il 4 per cento del totale: per gran parte sono emissioni d’origine naturale. L’anidride carbonica è fondamentale per la vita sulla terra: ne hanno bisogno le piante che così alimentano tutti gli esseri viventi.

VACCINOMANIA

A proposito. S’invoca la scienza pure sui vaccini. Però – almeno stavolta – non si può dire che ce lo chiede l’Europa, perché nessun Paese europeo ha 12 vaccini obbligatori (anzi, 15 paesi su 29 non ne hanno nessuno come obbligatorio). In Italia il governo ha deciso che tutti i nostri bambini ora dovranno subire dodici vaccini obbligatori per essere ammessi all’asilo o alla scuola (altrimenti si rischia perfino la patria potestà).

Nel frattempo però facciamo entrare in Italia 180 mila migranti all’anno – perlopiù dall’Africa e dall’Asia – e non risulta che per loro vengano fatte dodici vaccinazioni obbligatorie. Come diceva il Manzoni, il buon senso, se c’è, se ne sta nascosto per paura del senso comune.

PARADOSSI

Per esempio: è obbligatorio mettere il casco in moto per-

ché lo Stato afferma che uno non ha diritto di rischiare la propria vita. Ma poi si dice che il suicidio assistito e l’eutanasia sarebbero leggi lodevoli. Da imitare.

A volte si producono strani paradossi. La droga va legalizzata. L’olio di palma o il burro vanno demonizzati. Mangiare l’abbacchio o fumare sono orrori. Abortire un bambino è un diritto.

È anche stupefacente il decisionismo esigente dei governanti illuminati. Per insegnare all’asilo infantile si dovrà avere la laurea. Nel caso in cui non si abbia la laurea si può fare il ministro della Pubblica Istruzione.

Il doppiopesismo del “pensiero illuminato” vale anche oltre i confini.

La democrazia – secondo la casta – è la sovranità del popolo, ma solo quando decide secondo gli ordini delle élite. Il populismo è la sovranità del popolo che pretende di decidere di testa sua contro gli ordini delle élite.

Anche la scena internazionale si guarda con questi occhiali ideologici. Espellere clandestini è una prassi normale di cui non dare nemmeno notizia se praticata da Obama. È invece disumano se a farlo è Trump. Così pure per la vendita di armi.

Del resto bisogna ripetere sempre che l’Islam non c’entra niente col terrorismo. Anzi, l’Islam è una religione di pace. Come tutti sanno. Il Cristianesimo invece è oscurantismo, intolleranza e superstizione.

La Russia di Putin finché c’è stata una tirannia comunista che ha instaurato il terrore e ha fatto milioni di vittime è stata la patria del proletariato e del sol dell’avvenire o comunque una grande potenza da rispettare.

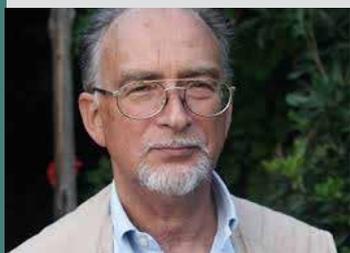
Oggi che è libera e non ha Gulag, è un pericolo pubblico da demonizzare e a cui imporre sanzioni.

Il Vaticano è la rovina dell’Italia, è un’istituzione teocratica e anacronistica se i papi si chiamano Giovanni Paolo II o Benedetto XVI. È l’unica leadership mondiale progressista da guardare e seguire ammirati se c’è Bergoglio.

Il Movimento 5 stelle è un interessante “partito di centro” con cui collaborare se si cerca di associarlo alla Sinistra. Rappresenta una pericolosa deriva populista se non si fa incantare dalle sirene “progressiste”.

La Lega è “una costola della sinistra” se abbatte il governo Berlusconi. La Lega è razzista e irresponsabile se vuole controllare l’immigrazione, se dice che l’euro e questa Ue sono sciagure.

Per salvaguardare la democrazia bisogna imbavagliare la rete. Ci metteranno la mordacchia, ma lo fanno per il nostro bene. Dobbiamo esserne grati. O no?



Maurizio Blondet

Lo stato totalitario omosessista

Nella riforma che il governo ha chiamato “La Buona Scuola” per autocertificazione, l’“alternanza scuola-lavoro” è certo un punto dei più “qualificanti”, come dicono loro. Tanto che essa è “prescritta obbligatoriamente in tutte le scuole superiori senza eccezioni”, in quanto “modalità educativa permanente”. Sponsorizzata da Confindustria, sindacati, cooperative sociali, offre agli studenti entusiasmanti “possibilità di crescita personale presso aziende, associazioni e cooperative”, in stages dove finalmente imparare qualcosa di pratico, che serva per la vita.

Vi sono ONG (Organizzazioni Non Governative) che si son subito fatte avanti ad offrire ai giovani servizi di “volontariato”: per esempio l’Arcigay. “Agli stagisti, sempre affiancati da un tutor cultore della materia che si prende cura di loro, viene affidata la gestione dei *Pride Village* oppure, a scelta, la promozione di gruppi studenteschi LGBT all’interno delle loro scuole di appartenenza”.

Voi vorreste sottrarre il vostro figlioletto a questo genere di corsi? Vi opponete a che la vostra bambina venga addestrata in stages del genere? Chiedete a gran voce che se mai facciano il loro stage di Alternanza Scuola-Lavoro presso un meccanico, un calzolaio, una ditta di trafilati? Attenzione, perché potreste essere denunciati per “discriminazione su base sessuale”, reato previsto dal ddl Scalfarotto, Norme contro l’Omofobia e la Transfobia. Il ddl Scalfarotto non è ancora legge; lo sarà di sicuro. Perché frattanto, è già stato approntato l’apparato giudiziario repressivo del delitto *in fieri*, l’omofobia.

Forse infatti non sapete – io lo ignoravo – che in Italia è stato creato l’OSCAD (Osservatorio per la

Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori) che è “un organismo interforze, Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri” per la repressione delle “discriminazioni”: è dunque una vera “polizia dei costumi” come esiste in Arabia Saudita, ma allo scopo contrario: proteggere i malcostumi LGBT da ogni critica. Questo nuovo corpo poliziesco agisce sulla base di “segnalazioni” – ossia denunce – di “istituzioni impegnate nella lotta alle discriminazioni”: in primo luogo dall’UNAR, l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso la Presidenza del Consiglio di cui è ministra Etruria Boschi.

Vi dice niente il nome UNAR? Eh sì, è proprio quell’ente governativo cui presiedeva – con stipendio di 200 mila annui – l’omino dal cappotto arancione, Francesco Spano. Quello che, come rivelò la trasmissione *Le Jene* il 20 febbraio



scorso, finanziava con soldi pubblici “centri culturali” come l’ANDOS (Associazione Nazionale contro la Discriminazione da Orientamento Sessuale), di cui era socio, che erano in realtà luoghi di prostituzione sodomitica dove avvengono pratiche violente, spaccio di coca e crack, nonché “sesso praticato alla cieca con soggetti sieropositivi”. Se Spano è scappato e si è dimesso, l’UNAR continua ad esistere sotto la Boschi, sottosegretaria della presidenza del Consiglio: la Boschi che “nell’estate del 2016, snobbando ogni altro impegno istituzionale”, fece da madrina a Padova al *Pride Village*.

Ho trovato queste informazioni in *MalaScuola – Gender, affettività, emozioni, il sistema “educativo per abolire la ragione e manipolare i nostri figli”*, di Elisabetta Frezza (Casa Editrice Leonardo da Vinci). La Frezza è una delle menti più limpide e potenti della resistenza intellettuale all’andazzo. Oltre che madre di cinque figli, ha un dottorato di ricerca in diritto: è dunque con piena cognizione di causa che essa ci dimostra in questo saggio come la pretesa “difesa degli LGBT dalle discriminazioni” si configuri come un sistema totalitario, chiuso e ferreo nei suoi divieti, già compiuto; con la sua psicopolizia, la sua centrale di denuncia, la sua ideologia innaturale, la sua coercizione – tipica di ogni Stato totalitario – della coscienza intima dei suoi sudditi, per costringerli a pensare ciò che non vogliono, “espropriarne la libertà”.



Da giurista, la Frezza ci fa riflettere che ogni nostro atto libero è “naturaliter discriminatorio”. Quando scegliamo se ordinare vino o birra in pizzeria, o se andare in vacanza a Rimini oppure alle Canarie, esercitiamo una discriminazione, rigettiamo una possibilità per privilegiarne un’altra. Ovviamente ciò è cruciale in politica: quando uno decide, che so, di votare Salvini, scarta il PD, giudicandolo un’accolta di farabutti al soldo del capitale transazionale; scarta il 5 Stelle perché continua a ritenerlo (fra l’altro) ambiguo e fanatico e che vota sempre col PD sulle scelte morali fondamentali; scarta Berlusconi deridendolo nella sua ultima versione animalista e idiota. Insomma uno esprime

giudizi molto duri. Se gli fosse vietato, spero si sia d'accordo a concludere che sarebbe sparita la libertà politica.

Ora, questa discriminazione ci è vietata appunto su tutto ciò che riguarda gli omosessuali, i LGBT e la "cultura" omosessista. Non possiamo più esprimere un libero giudizio negativo su questo "mondo". Per esempio, potrai licenziare la baby sitter perché è manesca col tuo bambino; ma non se la baby sitter è un transessuale che si veste da donna, perché allora lui (lei?) si avvarrà della legge – e della legge penale – contro di te che lo discrimini, di te "omofobo". Le leggi Cirinnà e il ddl Scalfarotto, nonché organi di Stato come l'UNAR, mirano a fare della perversione sessuale "un valore pubblico meritevole di tutela privilegiata" da parte dello Stato, superiore alla "libertà di pensiero". Una legge penale incriminatrice "che introduce una protezione speciale per una categoria di persone che vanta come titolo di merito esclusivamente le proprie tendenze sessuali è, questa sì, gravemente discriminatoria"; la norma "che fa generico riferimento al concetto di discriminazione senza ulteriore specificazione del contenuto ... spalanca ad ogni possibile arbitrio interpretativo da parte del giudice (p. 39).



Il sottosegretario Scalfarotto col moglie

Non consolatevi, infatti, pensando che dopotutto la nuova dittatura si limita a vietarvi di dire quel che pensate nel solo ambito dei comportamenti sessuali, lasciandovi il resto delle libertà personali e politiche, per esempio la scelta del partito da votare. No, nient'affatto; essa sta già cominciando a debordare per sopprimere nelle altre libertà. Come?

Si introduca qui l'ECRI, sigla che sta per "Commissione Europea contro Razzismo e Intolleranza": fondata dal Consiglio di Europa, vien definito un "organo indipendente di monitoraggio" nella lotta contro il "razzismo e l'intolleranza". Di fatto è un UNAR di livello europeo, composta di osservatori selezionati non si sa come – o si sa troppo bene: militanti LGBT – i quali stilano un rapporto quinquennale sui "progressi" dei paesi nella lotta all'omofobia.

Ebbene, questo ECRI ha emanato nel giugno 2016, un rapporto sui progressi del sodomismo in Italia. Riguardo allo OSCAD, ossia alla psico-polizia di repressione, "la rimprovera di scarsa efficienza" perché lamenta "il numero troppo esiguo di denunce e segnalazioni dei crimini d'odio ed episodi di intolleranza"; si raccomanda alle "autorità" la più incisiva applicazione della legge sulla Buona Scuola nella parte che "fornisce a tutti gli studenti le informazioni, la protezione e il supporto necessari per vivere in armonia il loro orientamento sessuale e identità di genere". Si sollecita "l'estensione dei poteri dell'UNAR": forza Spano! Si rimprovera aspramente il fatto che "parte dell'opinione pubblica sia ancora ostile alle persone LGBT, e male informata dei loro diritti".

Ma questo non basta ancora, c'è di peggio. Lo ECRI denuncia con

forza che "la questione dell'educazione sessuale e dell'identità di genere nelle scuole [...] incontra forti opposizioni da parte di certe autorità regionali", in Veneto, Lombardia e Liguria, dove "i consigli regionali hanno approvato mozioni contro il gender".

Capito? Ci sono partiti politici che l'ECRI non approva, e che invita a non votare, perché "omofobi". Come nei vecchi stati totalitari il "nemico oggettivo" era l'avversario di classe, il borghese, il proprietario privato, l'ebreo, oggi è "l'omofobo". "Il nuovo delinquente da perseguire ... L'omofobia entra nell'immaginario collettivo come disvalore etico e scorrettezza politica, pericolo sociale degno di somma e unanime riprovazione", scrive la Frezza. L'omofobo singolo andrà "rieducato" grazie "al potente ricatto dell'amore 'cristiano'"; ma come trattare partiti interi che si macchiano di "omofobia" vietando l'insegnamento del "gender" nelle regioni dove hanno la maggioranza?

Basterà poco, un ulteriore giro di vite ai ceppi europei, e quei partiti saranno esclusi dall'agone politico, in quanto "discriminatori e intolleranti". Magari non saranno messi fuorilegge, ma ci sono molti modi per colpirli: basta ricordare "l'arco costituzionale", ossia il patto di DC e PCI e tutti gli altri, in nome dell'"antifascismo", di negare legittimità al Movimento Sociale ed escluderlo di fatto. Si potrà mobilitare contro quei partiti l'opinione pubblica "progressista", colpirli con l'indegnità morale dello "ot-tuso e retrogrado oppositore del progresso civile". Guardate come siamo ridotti: non ci assoggettiamo già oggi a questa dittatura delle masse, quando, dichiarandoci contrari all'insegnamento del gender nelle scuole, ci "proclamiamo non omofobi" con un tipico "automatismo difensivo"? È il tipico automatismo difensivo con cui nell'URSS di Stalin ci si doveva comunque proclamare previamente anti-capitalisti, anti-kulaki, anti-Trotsky perché il vicino ti ascoltava e poteva denunciarti al NKVD...

E pensare che noi europei, noi occidentali avanzati, eravamo prontissimi e sveglissimi ad opporci al "ritorno del totalitarismo". Vegliavamo insonni contro "il fascismo", se tornava. E certo l'avremmo riconosciuto e ci saremmo opposti, perché ce lo immaginavamo in divisa militare, coi baffetti o coi baffoni. È arrivato mascherato da *drag-queen* o da tenero finocchietto, e ci ha di nuovo asservito. (L'argomento è così grave che richiederà una seconda puntata. Alla prossima).

Maurizio Blondet

Non Armata Rossa...



Ma l'Armata Rosa porta la nuova dittatura.



PREGARE IN FAMIGLIA



Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più pieno. La Parola di Dio dice che «chi odia il suo fratello cammina nelle tenebre», «rimane nella morte» e «non ha conosciuto Dio». Il mio predecessore Benedetto XVI ha detto che «chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio», e che l'amore è in fondo l'unica luce che «rischiara sempre di nuovo un mondo buio». Solo «se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi». Dato che «la persona umana ha una nativa e strutturale dimensione sociale» e «la prima e originaria espressione della dimensione sociale della persona è la coppia e la famiglia», la spiritualità si incarna nella comunione familiare. Pertanto, coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica.

Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore». D'altra parte, i momenti di gioia, il riposo o la festa, e anche la sessualità, si sperimentano come una partecipazione alla vita piena della sua Risurrezione. I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo «spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto».

La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede pasquale. Si possono trovare alcuni minuti ogni giorno per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano, pregare per i bisogni famigliari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile, chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone, chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di madre. Con parole semplici, questo momento di preghiera può fare tantissimo bene alla famiglia. Le diverse espressioni della pietà popolare sono un tesoro di spiritualità per molte famiglie. Il cammino comunitario di preghiera raggiunge il suo culmine nella partecipazione comune all'Eucaristia, soprattutto nel contesto del riposo domenicale. Gesù bussa alla porta della famiglia per condividere con essa la Cena eucaristica. Là, gli sposi possono sempre sigillare l'alleanza pasquale che li ha uniti e che riflette l'Alleanza che Dio ha sigillato con l'umanità sulla Croce.(..)

Dall'Esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Papa Francesco



PER LA RIPARAZIONE DELLA CAMPANA IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 50.

PER LA RIPARAZIONE DELLA CAMPANA DA D. P.: € 200.

RIUNIONE PER LA VACANZA ESTIVA

Giovedì 22 giugno alle ore 21 in oratorio maschile ci sarà la riunione organizzativa per i genitori dei partecipanti alla vacanza estiva. Al termine della riunione sarà possibile saldare la quota di partecipazione.

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

La recita del S. Rosario del gruppo si terrà regolarmente ogni giovedì a S. Rocco. Ricordiamo che l'ultimo giovedì del mese si terrà il Rosario per tutti gli ammalati.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776
Servizio Whatsapp per news e Il Mantice (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

19 Lunedì
Ss. Protaso
e Gervaso

20 Martedì
S. Ettore
confessore

21 Mercoledì
S. Luigi
Gonzaga

22 Giovedì
S. Paolino
da Nola 21.00: Riunione per i genitori dei partecipanti alla vacanza estiva

23 Venerdì
*Sacratissimo
Cuore di Gesù* 20.30: S. Rosario a Madonna in campagna

24 Sabato
*Natività di San
Giovanni Battista* 15.30: Matrimonio Peri Matteo e Malosetti Antonella
20.30: S. Rosario a Madonna in campagna

25 Domenica
III dopo Pentecoste
T.O. XII - L.O. IV 10.00: 50° di Sacerdozio di don Giovanni Scrosati.
15.00: Battesimo Tommasini Mattia Filippo.
16.00: Battesimo Bettè Diego a Madonna in Campagna.
17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.

26 Lunedì
S. Cirillo
di Alessandria

27 Martedì
S. Arialdo

28 Mercoledì
S. Ireneo

29 Giovedì
*Ss. Pietro e Paolo
apostoli*

30 Venerdì
*Ss. Primi Martiri
Chiesa Romana*

01 Sabato
*Preziosissimo
Sangue di Gesù* 16.00: Battesimo Sauna Amelie a Madonna in Campagna.

02 Domenica
IV dopo Pentecoste
T.O. XIII - L.O. I 10.00: S. Messa con Croce Azzurra.
16.00: Battesimo Locati Elia (in chiesa parrocchiale).
17.15: Vespri (non solenni) a San Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

25 DOMENICA

III domenica dopo Pentecoste (A)

SS. Messe

8.00 Don Rino e Don Arialdo Beneggi, Rivolta Rosina, Gianmario Mara e famiglia
10.00 *Pro popolo*
18.00 Intenzione libera

Battesimi

15.00 Mattia Filippo Tomasini (in chiesa parrocchiale)
16.00 Bettè Diego (a Madonna in Campagna)

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Lella



19 LUNEDÌ

Ss. Protaso e Gervaso – Festa

SS. Messe

8.30 Castagna Andrea
Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Alberto e Matteo

20 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Ettore, Arturo ed Emilia
Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Agresti Giuseppe e famiglia

21 MERCOLEDÌ

S. Luigi Gonzaga – Memoria

SS. Messe

8.30 *a San Rocco:* Famiglia Merlo Paolo e De Tomasi Alberto
Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Lorenzo e Matilde

22 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Rivolta Teresio e Bonza Carla, Foltran Bruno
Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Delle Curti Roberto

23 VENERDÌ

Sacratissimo Cuore di Gesù – Solennità del Signore

SS. Messe

8.30 Ida e Aldo Guidi, Moretti Mario
Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni della Famiglia Caimi

24 SABATO

Natività di San Giovanni Battista – Solennità

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Merlo Giovanni e Merlo Piera, Proverbio Giovanni e Rosa, Filippi Natale Pietro Santino e famiglie, Milani Antonio, Mainini Carolina, Rosina Monici, Odilla e Carlo, Zorzan Pio e Cracco Luigia, Giovanni e Giovanna Scrosati, Zocchi Verginio

15.30: *Matrimonio Peri Matteo e Malosetti Antonella (in chiesa parrocchiale)*

Oggi l'*Ave Maria* di mezzogiorno suona per le intenzioni di Fortunato Maddalena

Oratorio Feriale 2017

Ottima partenza!

Il menù della settimana

Lunedì Farfalle pomodoro e basilico, hamburger con insalata. Frutta.

Martedì Pennette ragù e salsiccia, crocchette di pollo e rosette di patate. Frutta.

Giovedì Fusilli panna e zafferano, lonza al forno e purè. Frutta.

Venerdì Lasagne al ragù, prosciutto e mozzarella e pomodori. Frutta.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della settimana

Mercoledì 21 *Uscita a Madonna in Binda. Fino alle 4° elementare in pulman. Dalla 5° elementare (facoltativo) in bicicletta.*
ore 9.30: Partenza.

ore 10.30: Previsto arrivo. Inizio dei giochi.

ore 12.00: Pranzo al sacco. Ricordarsi di portare il pranzo

ore 14.00: Ripresa delle attività.

ore 15.00: Grande gioco all'interno del Naviglio Vecchio.

ATTENZIONE: Il gioco si svolge in totale sicurezza: l'altezza dell'acqua è di massimo 30 cm.

Per evitare infortuni, si entrerà in acqua **OBBLIGATORIAMENTE** vestiti (pantaloncini da bagno e maglietta) e con le scarpe. **NO CIABATTE o INFRADITO.** Ogni ragazzo è pregato di portare un cambio di vestiti completo, comprese le scarpe.



DOMENICA 9 LUGLIO

Ore 11.00 S. Messa a Madonna in Campagna

A seguire, pranzo.

pro loco vanzaghello
Quelli del Carnevale
Carnevale d'estate
24 Giugno 2017
c/o palazzetto dello sport via Rozzini
Cena con possibilità di prenotazione tavolo
cell. 3335718427
serata con musica live a cura del polo culturale del castanese
"disperato circo musicale"
"super Bomba" Tour
www.facebook.com/ProLocoVanzago
INFO: www.prolocovanzago.it
la manifestazione si terrà anche in caso di pioggia